



ANCHE FERRARA RIPARTE

GLI INDICATORI MIGLIORANO, LA RIPRESA PARE AVVIATA

Indicatori positivi dall'industria manifatturiera e valore aggiunto in leggera crescita, con alcuni valori al di sopra della media regionale. Segnali in miglioramento anche per l'artigianato, ma non per le imprese più piccole che non esportano. Le costruzioni faticano a recuperare in valore aggiunto, mentre la contrazione delle vendite nel commercio non s'arresta. Positivi anche i segnali dai mercati esteri.

I dati del primo trimestre dell'anno confermano indicatori congiunturali positivi per le imprese manifatturiere, in miglioramento rispetto all'ultimo trimestre del 2016 con trend più decisi per le imprese di maggiori dimensioni, che per il quarto trimestre consecutivo registrano un andamento della produzione in aumento. Anche l'export ha ripreso a crescere, dopo aver concluso il 2016 in forte contrazione.

Questi i principali dati diffusi nell'ultima edizione dell'**Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara**.

Dopo avere registrato nel 2016 un +3,1%, la crescita mondiale del Pil per il Fondo Monetario Internazionale dovrebbe segnare una modesta accelerazione al 3,5% quest'anno e al 3,6% il prossimo. L'Italia resta in coda, anche se a giugno il FMI ha rivisto al rialzo le stime rispetto a quanto previsto qualche mese fa: dallo 0,9% di aprile siamo passati al +1,3%.

Secondo gli scenari di Prometeia, il **valore aggiunto** provinciale nel 2017 dovrebbe salire dell'**1,0%**, variazione positiva inferiore di qualche decimale al valore previsto per la regione (+1,2%) e sempre maggiore al dato nazionale (+0,9%). Nel corso dell'anno dovremmo così superare il valore medio del periodo che va dal 2009 ad oggi, rimanendo però ancora lontano ai valori pre crisi.

Per quanto riguarda la previsione del valor aggiunto ferrarese per il 2017 la crescita appare condizionata soprattutto dall'andamento positivo dell'*industria* (+2,7%) e, in misura meno determinante, dei *servizi* (0,6%). A rallentare l'aumento è ancora il trend lievemente negativo delle *costruzioni*, che dal 2015 nell'indagine congiunturale del sistema camerale continuano però a registrare indicatori positivi del volume d'affari, mostrando di aver intrapreso solo in parte la via della ripresa. Il settore sarà l'unico a registrare anche per l'anno in corso variazioni di segno meno tendenti allo zero nel valore aggiunto prodotto, mentre l'industria mostra un'evoluzione migliore a quella regionale e dell'Italia; al contrario il settore dei servizi rileva ancora indicatori inferiori rispetto all'andamento medio dell'Emilia-Romagna. Rispetto all'andamento regionale, se la fine della fase di recessione per le costruzioni sembra in ritardo, l'avvio della ripresa del *settore industriale* appare anche più intensa di quanto si rileva per l'intera Emilia-Romagna.

Allo stesso tempo l'Istituto Tagliacarne ha stimato per il 2016 un **valore aggiunto pro capite** di 23.589 euro, con un aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente, che risulta essere l'incremento relativo più alto della regione. Al confronto con il biennio 2007-2008, periodo con i valori massimi raggiunti, risulta ancora inferiore di quasi 5 punti percentuali. Lentamente ci stiamo riavvicinando al livello medio nazionale, che abbiamo superato solo nel 2003, così come sta riducendosi il divario con la regione. Il dato ferrarese, da sempre il più basso in Emilia-Romagna, dista ora dalla media regionale 23 punti percentuali; l'anno in cui si è avvicinato di più è stato sempre il 2003 quando la distanza era di 16 punti. Nella graduatoria nazionale decrescente, Ferrara occupa il 47° posto, che rappresenta il miglior risultato dopo quanto registrato nel 2008, quando si era collocata al 43°.



Gli indicatori sul **commercio internazionale**, elaborati sulla base delle informazioni diffuse da Istat e riferiti all'anno, hanno registrato per i primi tre mesi dell'anno una tendenza positiva delle vendite all'estero per il complesso della provincia.

L'export è tornato a crescere, con variazioni sempre condizionate dall'andamento di un numero ristretto di imprese che fatturano all'estero una quota rilevante sul totale provinciale.

Per tutto il primo trimestre le variazioni mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sono state positive, facendo registrare un aumento tendenziale del +11,9%, superiore rispetto a quello riferito al complesso delle vendite all'estero nazionali (+9,9%) e a quello regionale (+8,9%) e il trend colloca Ferrara nel gruppo delle province che ha registrato una buona performance.

Le esportazioni ferraresi sono risultate pari a 619,4 milioni di euro, valore che rappresenta uno dei contributi più alti alla variazione delle esportazioni nazionali.

Nel primo trimestre l'andamento delle esportazioni regionali ha tratto nuovamente vantaggio dalla capacità di cogliere notevoli risultati sui mercati europei in maggiore espansione e ha potuto beneficiare dell'inversione di tendenza sul fondamentale mercato statunitense, nonché del consolidamento della crescita sui mercati asiatici.

L'Europa è un mercato fondamentale per l'export provinciale. Le vendite sui mercati europei sono risultate pari al 64,5% del totale e sono aumentate del 10,3%. Le esportazioni verso l'Unione Europea (57% del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (8,3 %). Si sono avuti risultati positivi notevoli sia all'interno sia al di fuori dell'area dell'euro.

Tra i paesi più rilevanti si segnala, nell'area dell'euro, una sensibile accelerazione della crescita sui mercati di Francia ed Austria, meno in quello tedesco (0,5%), che si conferma comunque come il più vasto d'Europa, assorbendo il 15,2% dell'export provinciale.

Sempre in Europa, ma al di fuori dei mercati dell'Unione europea, si segnala innanzitutto l'accelerazione delle esportazioni verso la Russia (+31,1%), il cui mercato vale il 2,7% del totale, così come accade alle esportazioni sul mercato turco (+64,1% contro il +23,7 dell'anno 2016), che costituiscono il 2,4% del totale.

Al di fuori dei mercati europei, si è registrata una positiva inversione di tendenza sui mercati americani e in particolare sul fondamentale mercato statunitense. Le vendite negli Stati Uniti sono passate da un calo quasi del 50% nel 2016 a un incremento del 7,5% con l'avvio del 2017. La quota dell'export provinciale indirizzata al mercato statunitense è stata pari al 16,5%, quando a livello regionale è al 9,8%. Nonostante la recessione e le notevoli difficoltà economiche, sociali e politiche in cui si dibatte il Brasile, con l'inizio del 2017 sono esplose le vendite provinciali realizzate sul mercato carioca, triplicate rispetto al confronto dello stesso periodo del 2016: il mercato brasiliano assorbe ora il 2,0% dell'export provinciale, quando dodici mesi prima era lo 0,7%.

Anche le esportazioni destinate alla Cina hanno ottenuto un buon risultato raddoppiando il valore del primo trimestre dello scorso anno e costituiscono la quota del 4,6% del totale, mentre la diminuzione delle vendite sul prospettico mercato indiano è compensata dall'andamento positivo degli altri paesi BRICS.

Nel primo trimestre il segno positivo ha prevalso in tutti i settori considerati, con l'unica rilevante eccezione dell'**automotive** (-22,7%) che per il quinto trimestre consecutivo rileva il segno meno. Il comparto incide ora sull'export provinciale per meno dell'8%, quando solo due anni fa ne rappresentava quasi un terzo. Risulta in contrazione anche l'aggregato degli **apparecchi elettrici, elettronici e computer** (-20,3%), ma la loro quota sul totale è sempre stata modesta e raggiunge appena il 3%. Questi andamenti negativi sono largamente compensanti dalle imprese delle altre attività economiche.

In dettaglio, osservando i risultati dei settori che hanno fornito i contributi principali alla crescita, si segnala in positivo soprattutto il forte aumento delle vendite estere di prodotti della **chimica** (+21,1%) e di **macchinari e apparecchiature meccaniche**, che accelerano sensibilmente e chiudono il trimestre con un aumento del +18%, rappresentando il 30,6% dell'export provinciale.



Altri due settori mostrano una forte crescita delle esportazioni: innanzitutto quello del **sistema moda** (+28,4%) e a seguire quello dei **prodotti della metallurgia e dei prodotti in metallo**, ovvero il settore della sub fornitura provinciale (+18,9%).

Infine si segnala un risultato positivo per le esportazioni **dell'agricoltura e della pesca** (+9,7%), più elevato rispetto al trend regionale (+2,4%) e più importante anche in termini relativi (sul totale vale l'11,4% dell'export a Ferrara e l'1,8% in Emilia-Romagna).

I risultati della **rilevazione sulla congiuntura**, indagine svolta dal sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna presso le imprese fino a 500 addetti, evidenziano un'accelerazione nella ripresa che non riesce a coinvolgere le imprese di minor dimensione, mentre l'artigianato, seppur modestamente, registra indicatori positivi.

Secondo i dati della rilevazione di *aprile*, prosegue la tendenza positiva dei principali indicatori congiunturali del **settore manifatturiero** (*produzione, fatturato, export*), aumentando l'intensità della crescita rispetto ai tre mesi precedenti. Nel primo trimestre 2017, la ripresa ha così coinvolto le imprese artigiane ma non quelle più piccole (con meno di 10 addetti) che hanno registrato variazioni negative, per tutti gli indicatori, ad eccezione del fatturato estero per le poche che esportano.

A determinare il buon risultato del settore manifatturiero sono state così le performances delle imprese con almeno 10 addetti che hanno evidenziato una crescita superiore al trimestre precedente (+2,6%), con *ordinativi* in aumento (+3,5%) e solo per il fatturato, indici superiori ai valori regionali.

Nel 1° trimestre il trend della produzione positivo in quasi tutti i settori è migliorato soprattutto per la meccanica. Solo il gruppo del legno-mobili, carta, stampa prosegue la lunga fase di contrazione della produzione, mentre il sistema moda torna, dopo il buon andamento registrato nell'ultimo trimestre 2016, in campo leggermente negativo.

Per quanto riguarda il *fatturato estero* si rilevano aumenti diffusi, che hanno coinvolto anche le imprese di minori dimensioni e anche il limitato numero di imprese artigiane esportatrici, ma non l'aggregato "altre industrie" (tra cui sono comprese le attività di chimica e lavorazione dei minerali non metalliferi), il settore delle macchine elettriche e il comparto di legno-carta.

Le aspettative per il primo trimestre 2017 stanno migliorando. La quota di imprese che stima per il secondo trimestre un aumento dei principali indicatori, rispetto a chi invece registra diminuzioni, è superiore e in aumento, anche se le previsioni sono ancora orientate prevalentemente alla stazionarietà e alla prudenza, con indicazioni più positive per gli ordinativi esteri. Il saldo tra chi prevede un aumento e chi stima una diminuzione della produzione è risultato negativo solo per l'industria alimentare. Per circa la metà del campione i livelli di produzione, fatturato e ordinativi rimarranno invariati rispetto al trimestre precedente.

Il **commercio** conferma il trend negativo degli scorsi trimestri, trascinato questa volta da tutti i comparti al dettaglio. Sempre più consistente la riduzione delle vendite per il comparto dei prodotti alimentari (-5,5%), mentre per la grande distribuzione si registra, dopo sette trimestri consecutivi, una variazione negativa (-0,4%, sempre nel primo trimestre dell'anno nel 2015 si era rilevato un -2,4%), con un trend ora di più basso profilo rispetto al dato rilevato per l'intera regione (0,5%). Le giacenze sono in prevalenza adeguate e la quota di imprese che le giudica scarse rimane piuttosto bassa. Le aspettative delle imprese commerciali per le vendite del secondo trimestre del 2017 non sembrano migliorare.

Già dal primo trimestre del 2015 il settore delle **costruzioni** ha registrato i primi segnali di recupero. Nel 1° trimestre 2017 il volume d'affari prosegue la crescita (+3,6% il settore e +5,4% il comparto artigiano) per il nono trimestre consecutivo, in controtendenza con l'andamento regionale. Oltre Ferrara, solo Ravenna ha registrato una variazione positiva. Al confronto con il



trimestre precedente la *produzione* è però diminuita per circa un terzo del campione (quota in aumento rispetto al trimestre precedente), mentre due terzi delle imprese intervistate prevede un *volume d'affari* pressoché costante anche per il prossimo trimestre. Tutti gli indicatori, anche quelli riferiti al comparto dell'impresie artigiane del settore, risultano migliori rispetto alle altre province della regione.

Il numero delle imprese attive nelle costruzioni diminuisce del -2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, facendo raggiungere al settore una quota sul totale delle imprese attive al 30 aprile 2017 del 14,3%. Le iscrizioni sono stazionarie (100 nuove imprese nei primi quattro mesi dell'anno) e le chiusure risultano in contrazione, ma sempre superiori alle iscrizioni; il saldo negativo si riduce passando dal -90 del 2016 e dal -94 nel 2015 a -53. Sulla demografia del settore pesa sempre il trend negativo delle imprese artigiane. Il saldo delle imprese estere del settore è invece tornato ad essere positivo.

Nei primi quattro mesi del 2017 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni dell'edilizia hanno riflesso il nuovo aumento del volume d'affari. Assenti gli interventi straordinari, che dipendono in gran parte da stati di crisi, le relative ore autorizzate sono ammontate a poco meno di 43mila, con una flessione del 22,0% rispetto a un anno prima. Si è annullato anche il ricorso alla Cig in deroga, mentre l'ordinaria, la cui autorizzazione è in gran parte subordinata a cause di forza maggiore che impediscono le attività (la principale è il maltempo) si è quasi dimezzata rispetto al 2015. Nel complesso l'andamento rispecchia in gran parte il trend regionale.

Buoni i risultati anche del **turismo**. Nel complesso della provincia i turisti e i pernottamenti nel primo trimestre del 2017 sono cresciuti, con un aumento sia del turismo nazionale sia di quello straniero. Per quanto riguarda la costa vengono rilevati diminuzioni dovute alla stagionalità, che non si registrano invece tra gli esercizi alberghieri.

In città, dopo le consistenti variazioni positive degli scorsi anni, si registrano ancora aumenti, soprattutto per quanto riguarda gli arrivi del turismo straniero. Crescono anche i pernottamenti dei turisti italiani, così come migliorano i dati riferiti ai soli esercizi alberghieri.

Per quanto riguarda la dinamica dei dati di **demografia delle imprese** nel primo trimestre del 2017 occorre rilevare che, se le cessazioni fanno segnare una leggera contrazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, le iscrizioni registrano un nuovo minimo storico. Il saldo della movimentazione per i primi tre mesi dell'anno risulta così pari a -339 unità, che sommato ai flussi rilevati nei mesi di aprile e maggio, fa rilevare al 30 maggio 35.610 imprese.

Tenuto conto del carattere amministrativo dei dati del registro imprese, che ne influenza sensibilmente sia gli stock, sia i flussi, condizionati dalle forti oscillazioni stagionali dei movimenti della demografia delle imprese, con tendenze negative nel primo e quarto trimestre e positive nel secondo e terzo trimestre, il dato delle imprese attive è quello che appare capace di esprimere il maggiore significato economico, sia dal punto di vista strutturale, sia da quello dell'analisi delle variazioni. Al 30 maggio, le *imprese attive* ferraresi erano 32.164 con una riduzione pari a 394 unità, -1,2% rispetto alla stessa data dello scorso anno. In termini assoluti, la perdita della base imprenditoriale provinciale è risultata più ampia rispetto a quella riferita ai dodici mesi precedenti (-281 unità), ma resta al di sotto dei livelli riferiti agli anni dal 2013 al 2014. Il ritmo della flessione tendenziale rilevata (-1,2%) è però lievemente aumentato se confrontato con quello riferito allo stesso periodo dello scorso anno (-0,9%).

I settori di attività economica che hanno maggiormente concorso a determinare la riduzione delle imprese attive ferraresi sono l'agricoltura, silvicoltura e pesca, le costruzioni e l'insieme del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Inoltre hanno fornito un contributo alla tendenza negativa le attività manifatturiere, il settore del trasporto, le attività dei servizi alla persona e le attività immobiliari. I segnali positivi giungono tutti dai settori dei servizi legati ad attività di autoimprenditorialità. In primo luogo, il maggiore aumento in termini assoluti lo hanno registrato le



attività artistiche, sportive, di intrattenimento, seguite da servizi sanitari e dalle imprese attive dell'aggregato del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese, determinato dalla crescita delle attività di supporto per le funzioni d'ufficio e di altri servizi, che comprendono i call center, le agenzie di recupero crediti e la spedizione di materiale propagandistico.

Se le *sedi* di impresa diminuiscono, la distribuzione delle 7.058 *unità locali attive* evidenzia ancora una volta la riduzione delle unità con sede a Ferrara a favore di quelle con sede fuori provincia.

Dal lato della *forma giuridica*, si continua a rafforzare il peso delle società di capitale, in virtù degli aumenti delle nuove forme di società a responsabilità limitata (semplificata e a capitale ridotto), mentre perdono terreno le forme giuridiche "personali", ovvero società di persone e imprese individuali. Cresce anche il piccolo gruppo delle "altre forme societarie", con un numero di cooperative attive che aumenta in dodici mesi di 6 unità.

L'analisi per tipologia di impresa evidenzia una contrazione anche delle *imprese femminili*, che non ha impedito al tasso di imprenditorialità femminile di crescere, confermandosi sempre il più alto della regione e superiore anche al dato medio italiano (22,9% sulle registrate). Il calo delle *imprese giovanili* non dipende dal saldo sempre positivo tra nuove iscrizioni e cancellazioni, ma piuttosto dalla perdita dello stato di "giovanili" delle imprese iscritte in precedenza.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il numero di iscrizioni delle *imprese straniere* è diminuito, a fronte di un numero più stabile di cessazioni. Grazie ancora ad un saldo positivo, lo stock totale è cresciuto, registrando aumenti in quasi tutti i settori.

Dal lato del **credito**, per il primo trimestre 2017 si registra un rafforzamento dei miglioramenti che ancora non coinvolgono le imprese di minor dimensione. A marzo 2017 il valore complessivo dei prestiti concessi è cresciuto rispetto al dato dello scorso anno (+0,8%), in particolare grazie agli aumenti registrati dalle principali categorie: imprese medio grandi e famiglie consumatrici. Per quest'ultimo comparto si tratta del quarto incremento trimestrale consecutivo. Risultano invece ancora in deterioramento i finanziamenti per il settore delle imprese di minor dimensione, senza determinanti segnali di miglioramento.

Prosegue anche il trend positivo dei *depositi*, condizionato dal sempre significativo apporto del risparmio delle famiglie, comunque in progressivo rallentamento. Quasi la metà della consistenza provinciale è rappresentata da depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Per quanto riguarda la componente del risparmio finanziario dei *titoli a custodia*, è confermato un trend decrescente, più accelerato per la componente delle obbligazioni di banche italiane rispetto ai titoli di stato nazionali.

Tra gennaio e aprile 2017 si registrano 145 **scioglimenti e liquidazioni** volontarie, 9 in meno rispetto allo scorso anno. Il trend risulta in controtendenza rispetto all'andamento regionale e più accelerato al confronto con il dato nazionale. Le procedure crescono solo in agricoltura e per i servizi di supporto alle imprese mentre rimangono costanti per le costruzioni. Il settore dove si concentra il numero più rilevante di procedure è sempre il commercio. Nello stesso periodo, sempre rispetto alla stessa data dell'anno precedente, la numerosità dei **protesti** diminuisce, mentre il relativo importo, inferiore a quanto rilevato due anni prima, cresce rispetto all'anno precedente per tutte le modalità. Risultano in calo anche le sentenze di **fallimento**.

Per il **mercato del lavoro**, i rapporti di lavoro a tempo indeterminato attivati nel 2016 nell'intera provincia di Ferrara hanno superato di poco le 7.500 unità, registrando una variazione negativa di oltre 3mila avviamenti rispetto all'anno precedente, annullando di fatto l'incremento rilevato nel corso del 2015, quando se ne contarono 3.300 in più e le imprese hanno beneficiato dell'incentivo economico.



Le trasformazioni di contratti a termine, di contratti di apprendistato e di contratti di inserimento in contratti a tempo indeterminato nello stesso periodo non hanno raggiunto le 2mila unità, per una variazione negativa pari a 1.163 trasformazioni (-37,4%).

L'andamento del primo trimestre rileva che gli avviamenti a tempo indeterminato sono in lieve ripresa, passano da 1.766 a 1.863 (+5,5%) mentre le trasformazioni a tempo indeterminato sono state 286 nel 2016 e 224 nel 2017.

Nei primi mesi del 2017 cresce il valore delle ore autorizzate di **cassa integrazione** per le aziende ferraresi, in particolare quelle riferite ad ordinaria e straordinaria. Sono state richieste dalle imprese quasi 1 milione di ore, prevalentemente di CIG ordinaria. In regione e nel complesso dell'Italia risultano invece in calo. Gli aumenti registrati a Ferrara si concentrano per l'ordinaria nelle imprese meccaniche (tre quarti del totale); nella straordinaria il settore che ha richiesto più ore è il commercio (54%). La deroga ha riguardato soprattutto il settore artigiano e in particolare sempre le imprese meccaniche.

Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

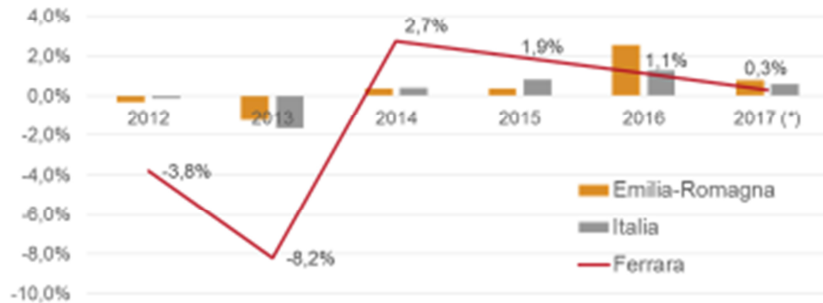
Dati cumulati, periodo gennaio –aprile 2017

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	538.079	387.040	39.263
	Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente		
Ferrara	32,2%	8,7%	-76,2%
Emilia-Romagna	-16,8%	-37,9%	-50,9%
Italia	-20,0%	-51,8%	-26,3%

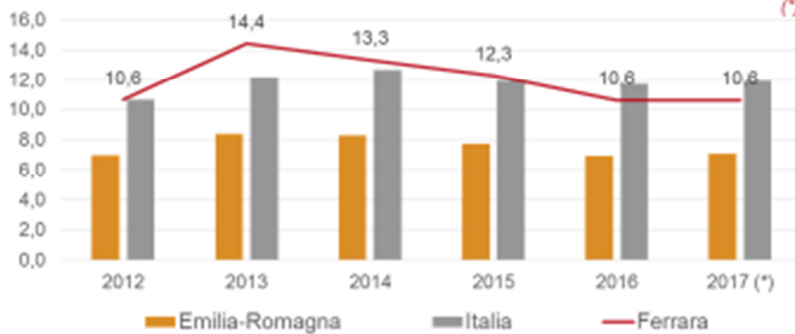
Qualche segnale positivo anche dal mercato del lavoro. Secondo le stime preliminari di Prometeia, dovrebbero migliorare anche gli indicatori relativi all'offerta di lavoro di fonte Istat con la rilevazione delle forze di lavoro: il tasso di occupazione nel 2017 crescerà ancora, ma meno di quanto accaduto nei tre anni precedenti e allo stesso tempo il tasso di disoccupazione non aumenterà, rimanendo però ancora a due cifre.



Andamento occupazione 15 anni o più Variazione %



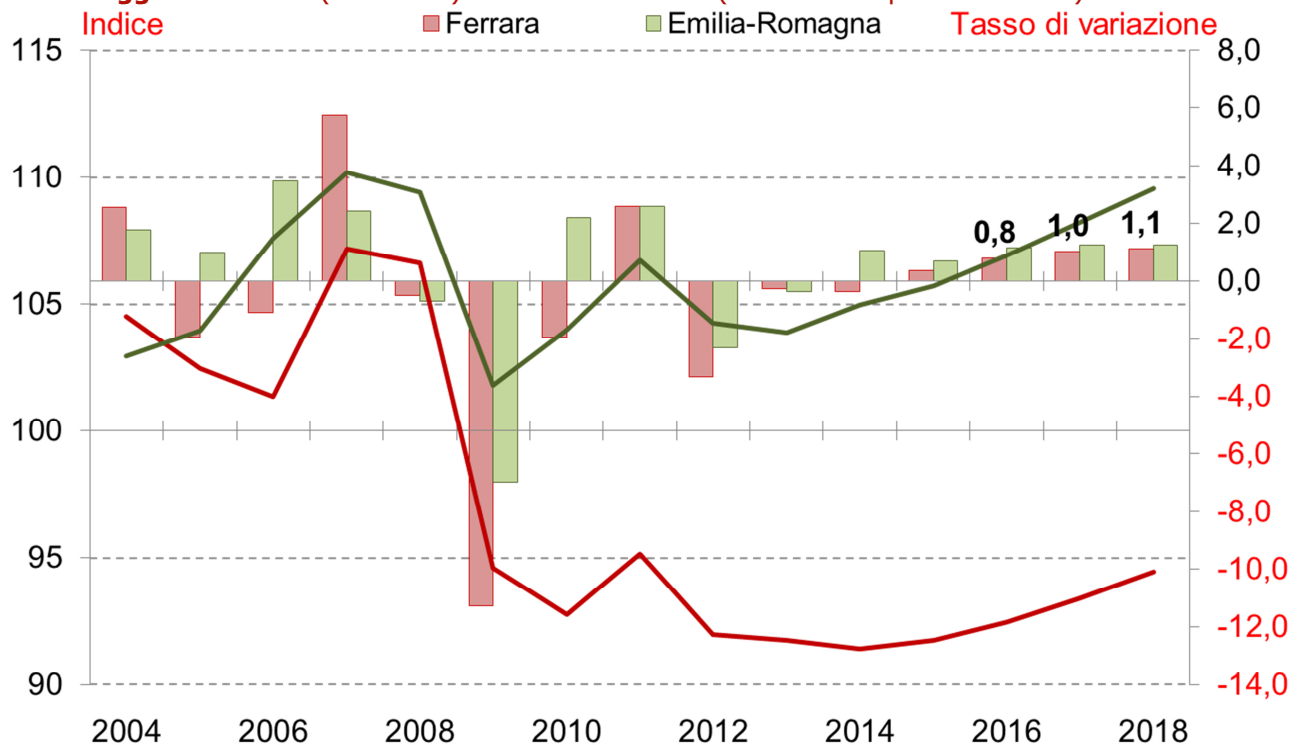
(*) stime preliminari Prometeia



Tasso di disoccupazione 15 anni o più % disoccupati su forze di lavoro

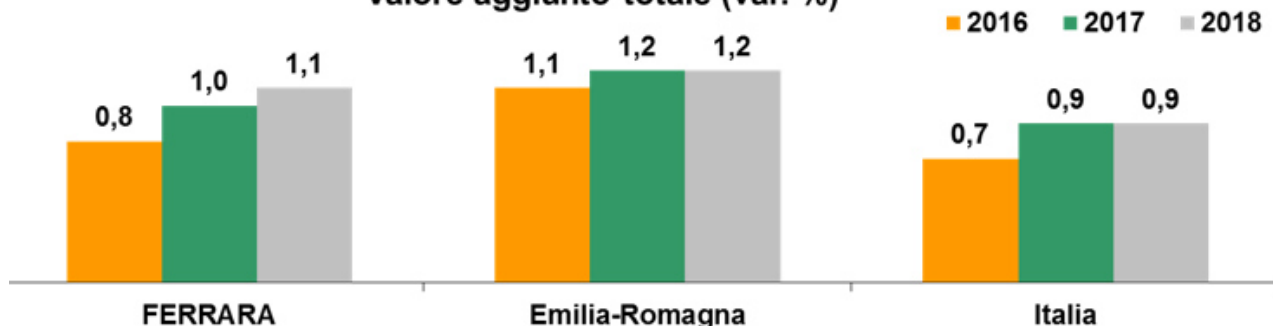
ALLEGATO STATISTICO - Grafici e dati

Valore aggiunto- Indice (2002=100) e tasso di variazione (stima 2016 e previsione 2017)

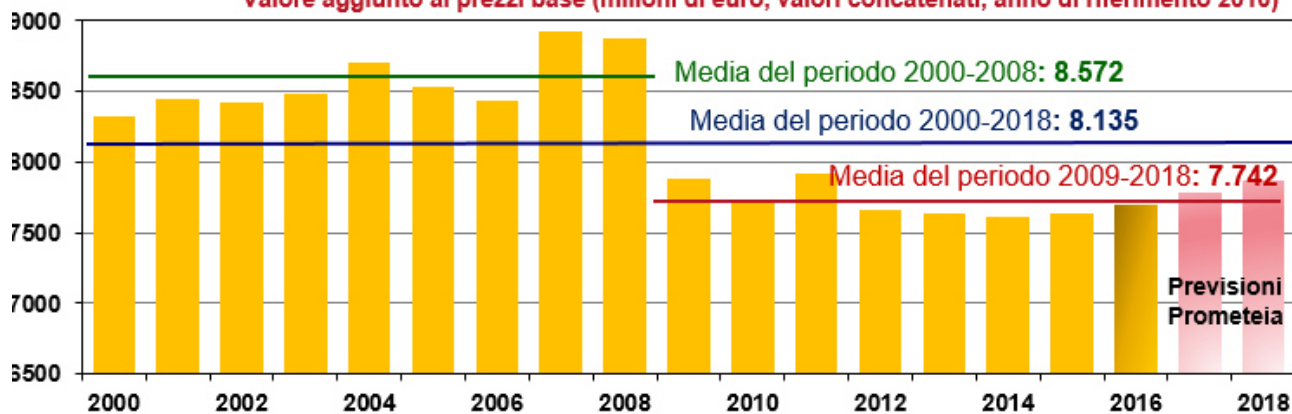




Valore aggiunto totale (var. %)



Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2010)

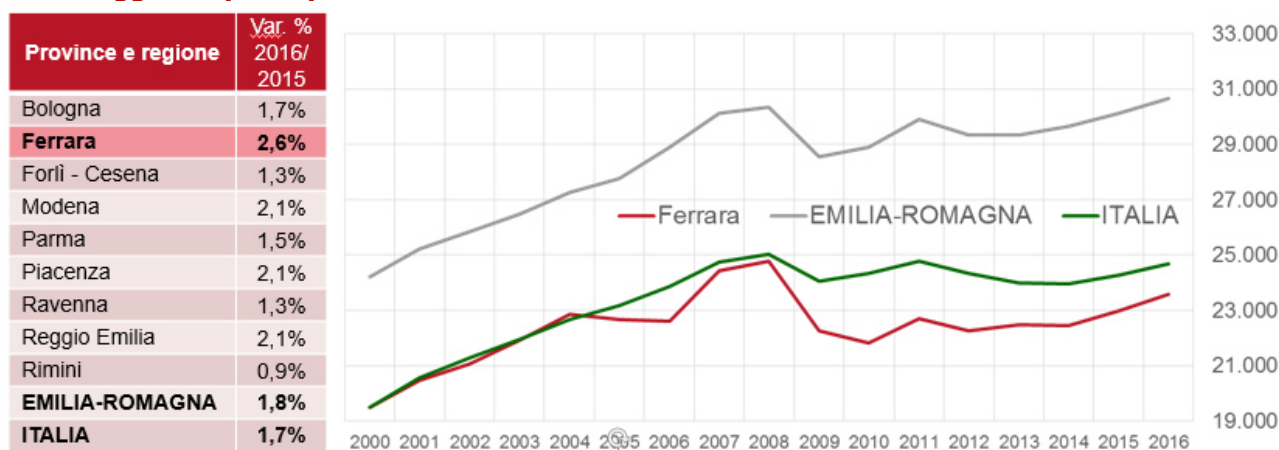


**Scenari e previsioni per Ferrara Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. aprile 2017
IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE**

	Industria		Costruzioni		Servizi		Totale	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Ferrara	2,7	2,0	-0,4	0,8	0,6	0,9	1,0	1,1
Emilia-Romagna	2,4	1,9	1,1	1,4	0,8	1,0	1,2	1,2
Italia	1,9	1,5	0,9	1,0	0,6	0,7	0,9	0,9

Fonte: elaborazioni Sistema camerale Emilia-Romagna su dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Valore aggiunto pro capite – Serie storica





Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali. 1° trimestre 2017
Valori in migliaia di euro

Territorio	2017 provvisorio (migliaia di €)		Var. % 2017/2016		% sul totale 2017		% sul totale 2016
	import	export	import	export	import	export	export
MONDO	251.849	619.369	4,2%	11,9%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	217.839	399.659	8,1%	10,3%	86,5%	64,5%	65,5%
Unione europea 28	214.837	353.159	8,2%	8,3%	85,3%	57,0%	58,9%
Uem19	176.042	281.605	9,2%	7,9%	69,9%	45,5%	47,1%
Extra Ue28	37.012	266.210	-14,2%	17,1%	14,7%	43,0%	41,1%
Germania	53.781	94.285	8,6%	0,5%	21,4%	15,2%	16,9%
Stati Uniti	4.616	102.416	-40,7%	7,5%	1,8%	16,5%	17,2%
Brasile	3.668	12.220	29,5%	197,9%	1,5%	2,0%	0,7%
Russia	41	16.902	-22,0%	31,1%	0,0%	2,7%	2,3%
India	1.754	11.835	-0,2%	-7,4%	0,7%	1,9%	2,3%
Cina	14.763	28.209	-2,0%	108,6%	5,9%	4,6%	2,4%
Sud Africa	34	1.738	-	-20,2%	0,0%	0,3%	0,4%
Paesi BRICS	20.260	70.904	2,8%	55,9%	8,0%	11,4%	8,2%
Turchia	957	14.850	46,4%	64,1%	0,4%	2,4%	1,6%
Paesi BRICST	21.217	85.754	4,2%	57,3%	8,4%	13,8%	9,9%

CONGIUNTURA Settore manifatturiero

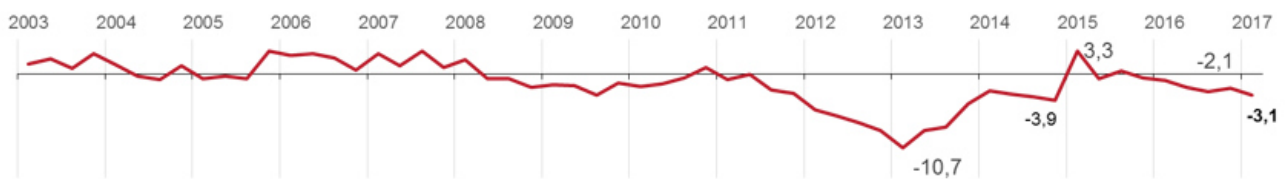
Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	1° trimestre 2017		Media 2016	1° trimestre 2017 - Ferrara		
	Emilia- Romagna	Ferrara		Artigianato	1-9 addetti	>10 addetti
Produzione	2,4	2,6	-0,6%	0,9	-1,2	3,5
Fatturato	2,8	2,5	+0,1%	0,1	-1,9	3,7
Ordinativi	2,5	3,5	-0,9%	1,8	-0,2	4,4
Fatturato Estero	3,5	5,4	+0,6%	2,1	3,5	5,4

COMMERCIO Vendite

Variazione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2005-2017

Medie annuali: -2,0% -0,8% -1,6% -6,7% -7,8% -3,2% -1,0% -1,9%



	4° trim. 2015	1° trim. 2016	2° trim. 2016	3° trim. 2016	4° trim. 2016	1° trim. 2017	
						Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-1,9	-0,4	-1,1	-2,2	-3,1	-5,5	0,4
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-2,1	-3,1	-3,5	-4,4	-2,6	-3,4	-0,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+3,8	+3,7	1,0	1,5	+0,1	-0,4	0,5

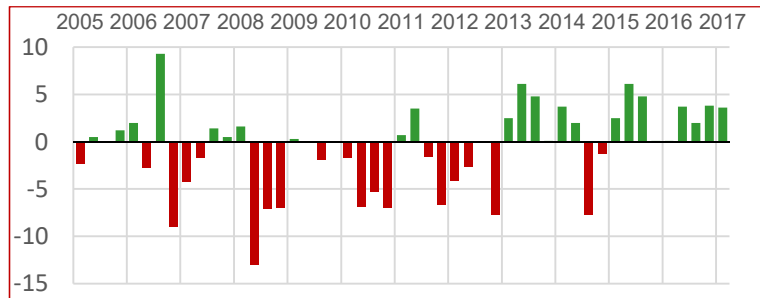
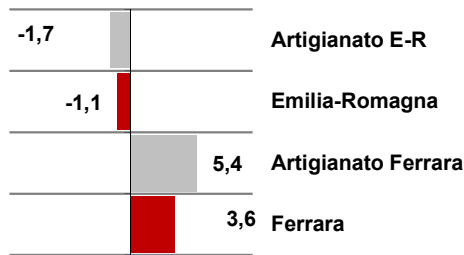
COSTRUZIONI Volume d'affari Variazione tendenziale 1° trimestre 2017



ECONOMIA FERRARESE

Dati di sintesi

al 21 giugno 2017



TURISMO Arrivi e presenze periodo gennaio – marzo 2017

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2017	51.939	105.058	13.977	28.818	65.916	133.876	51.723	96.048
VAR. % 2017/2016	5,0%	12,1%	12,7%	0,6%	6,5%	9,4%	12,0%	17,9%
LIDI DI COMACCHIO								
2017	4.579	10.861	432	2.294	5.011	13.155	3.985	8.598
VAR. % 2017/2016	-14,2%	-13,0%	-22,3%	-34,8%	-15,0%	-17,7%	25,4%	44,2
COMUNE CAPOLUOGO								
2017	38.371	72.474	12.310	22.713	50.681	95.187	40.688	71.555
VAR. % 2017/2016	8,2%	16,4%	18,5%	6,8%	10,5%	14,0%	12,5%	14,8%
CENTO								
2017	3.422	8.980	660	1.831	4.082	10.811	3.241	7.022
VAR. % 2017/2016	10,1%	34,0%	-24,7%	-10,7%	2,5%	23,5%	0,9%	21,4%
ALTRI COMUNI								
2017	5.567	12.743	575	1.980	6.142	14.723	3.809	8.873
VAR. % 2017/2016	0,3%	3,5%	-1,0%	8,7%	0,1%	4,1%	4,8%	19,6%

Movimentazione Serie storica, 1° trimestre

	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2005	834	895	-61
2006	905	1.098	-193
2007	906	1.320	-414
2008	835	1.254	-419
2009	736	1.121	-385
2010	814	1.099	-285
2011	750	1.084	-334
2012	798	1.013	-215
2013	714	1.052	-341
2014	717	894	-177
2015	684	878	-194
2016	667	942	-275
2017	600	938	-339

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

UNITÀ LOCALI per tipo di localizzazione

	Marzo 2017	Var. % tendenz.	Var. % congiunt.
Sede	32.081	-1,0%	-1,0%
U.L. con sede in prov.	3.949	-0,4%	0,1%
1.a U.L. con sede f.p.	2.297	1,2%	-0,1%
Altre U.L. con sede f.p.	812	2,0%	-1,0%
TOTALE	39.139	-0,8%	-0,8%

	Imprese attive	Var.% '17/'16	% sul totale		
			Ferrara	E-R	Italia
Femminili	7.310	-1,0%	22,9%	21,7%	20,4%
Giovanili	2.312	-5,3%	7,1%	6,9%	9,0%
Straniere	2.699	3,8%	8,4%	11,1%	9,5%

Tessuto imprenditoriale IMPRESE REGISTRATE

Variazioni assolute, 30 maggio 2017 – 31 dicembre 2016, al netto delle cancellazioni d'ufficio



ECONOMIA FERRARESE

Dati di sintesi

al 21 giugno 2017

